

Saline Joniche, la petizione di Crea con richiesta d'interventi è in Parlamento

Liquichimica, macerie a cielo aperto e una spiaggia da vietare ai bagnanti

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

«Finalmente qualcosa sulla Liquichimica si muove, ma è necessario tenere sempre alta l'attenzione e avviare al più presto la bonifica e la messa in sicurezza dell'intera area». Questo, in sintesi, il pensiero di Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadice responsabile del comitato "Torrente Oliveto" di Lazzaro, diffuso in una nota finalizzata a fare il punto della situazione sull'ex area industriale di Saline.

Un'area tornata prepotentemente alla ribalta nelle ultime settimane grazie a una petizione (con richiesta di interventi urgenti per la rimozione di strutture pericolanti e il ripristino della sicurezza) presentata dallo stesso Crea in Parlamento e assegnata dalla Camera dei Deputati alla VIII Commissione Ambiente. E grazie anche a un'ordinanza sindacale di interdizione del transito pedonale e veicolare in alcune aree dell'agglomerato industriale di Saline per via di pontili fatiscenti in fase di parziale cedimento e di opere a corredo della fabbrica in cattivo stato manutentivo.

«Dopo anni di silenzio e di ripetute segnalazioni – scrive Crea – sono finalmente in corso le verifiche da noi richieste che riguardano non solo la Liquichimica, ma anche il pericolante muro di sostegno dell'area della stazione ferroviaria di Melito, in merito al quale ci aspettiamo un provvedimento di divieto di balneazione e di transito lungo lo specchio d'acqua antistante». A preoccupare Crea, in particolare, è il crollo dell'impalcato in

corrispondenza di una campata del ponte di collegamento con il pontile di Saline. Sulla questione di recente la Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali e il trasporto marittimo ha chiesto chiarimenti alla Capitaneria di Porto. «Siamo in attesa di ulteriori notizie. – conclude il referente unico Ancadice – La bonifica dell'area e la rimozione delle strutture pericolanti e di quelle già crollate non può più essere rimandata».



Il pontile crollato Il pericolo per l'incolumità è di tutta evidenza